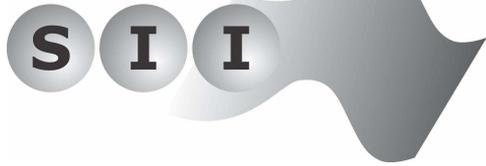


Servizio Idrico Integrato del  
Biellese e Vercellese S.p.A.

**PIANO TRIENNALE  
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA  
TRASPARENZA  
2018 – 2020  
integrato con  
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO  
AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001**

REV.	DATA	REDAZIONE	APPROVAZIONE
0	04/12/2015	RPC – RT	CdA - seduta del 04/12/2015
1	30/01/2017	RPC – RT	CdA - seduta del 30/01/2017
2	18/01/2018	RPC – RT	CdA - seduta del 24/01/2018

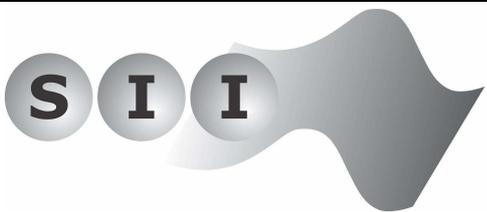
X



## Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

### INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>PARTE PRIMA .....</b>	<b>4</b>
<b>ART. 1. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS.231/2001 .</b>	<b>4</b>
<b>ART. 2. OGGETTO DEL PIANO .....</b>	<b>7</b>
<b>ART. 3. RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E SOGGETTI COMPETENTI.....</b>	<b>8</b>
<b>ART. 4. PROCEDURE DI REDAZIONE ED ADOZIONE DEL PIANO .....</b>	<b>11</b>
<b>ART. 5. ATTIVITA' A RISCHIO .....</b>	<b>11</b>
<b>ART. 6. MISURE DI PREVENZIONE TRASVERSALI.....</b>	<b>12</b>
<b>ART. 7. CODICE ETICO .....</b>	<b>13</b>
<b>ART. 8. FORMAZIONE PERSONALE IMPIEGATO NEI SETTORI A RISCHIO .....</b>	<b>14</b>
<b>ART. 9. ROTAZIONE DEL PERSONALE NEI SETTORI A RISCHIO .....</b>	<b>15</b>
<b>PARTE SECONDA .....</b>	<b>15</b>
<b>ART. 10. PREMESSA E FINALITA' .....</b>	<b>15</b>
<b>ART. 11. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI.....</b>	<b>16</b>
<b>ART. 12. OBIETTIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA.....</b>	<b>16</b>
<b>ART. 13. DATI DA PUBBLICARE.....</b>	<b>16</b>
<b>ART. 14. USABILITA' E COMPENSIBILITA' DEI DATI.....</b>	<b>17</b>
<b>ART. 15. SOGGETTI RESPONSABILI.....</b>	<b>17</b>
<b>ART. 16. ACCESSO CIVICO .....</b>	<b>18</b>
<b>PARTE TERZA .....</b>	<b>20</b>

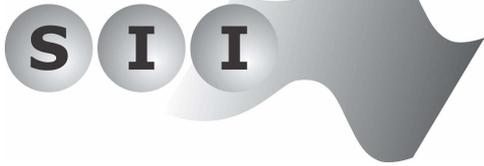


**S I I**



## **Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.**

<b>ART. 17.</b>	<b>PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RELATIVI ADEGUAMENTI.....</b>	<b>20</b>
<b>ART. 18.</b>	<b>ENTRATA IN VIGORE.....</b>	<b>21</b>
<b>ART. 19.</b>	<b>CONTROLLO E MONITORAGGIO .....</b>	<b>21</b>
<b>ART. 20.</b>	<b>SANZIONI.....</b>	<b>22</b>
<b>ART. 21.</b>	<b>DURATA DELL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE .....</b>	<b>22</b>



## Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

### PREMESSA

Il piano precedente, riferito al triennio 2017-2018, in accoglimento ad una specifica raccomandazione dell'ANAC contenuta nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 "aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)", S.I.I. S.p.A. inseriva, se pur come sezione distinta, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità (PTT) all'interno del proprio Piano Triennale di Prevenzione e Corruzione (PTPC) facendo proprio il principio, asserito dall'Autorità nel medesimo documento sopra richiamato, "la trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione".

Il successivo piano, riferito al triennio 2017-2019, recependo gli orientamenti della delibera ANAC n. 831/2016 avente ad oggetto il PNA 2016, prevedeva non solo la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT) ma anche l'integrazione di quest'ultimo con il Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 (MOG 231).

Il presente Piano, riferito al triennio 2018-2020 con i recepimenti, modifiche ed integrazioni sopra descritti, si prefigge lo scopo di diffondere e promuovere maggiormente l'integrità e la trasparenza, garantire e monitorare una conduzione corretta delle proprie attività aziendali, prevenire il rischio di commissione non solo dei reati contro la PA già previsti dal D.Lgs. 231/01 ma anche di tutti quelli contemplati dalla L. 190/12, tutelare gli interessi e le aspettative dei soci, dei dipendenti e degli utenti, sensibilizzare i collaboratori ed i fornitori.

Quanto sopra verrà attuato da S.I.I. S.p.A. continuando il percorso avviato, attraverso l'individuazione di eventuali nuove attività sensibili, il perfezionamento del proprio sistema di controlli interni, la predisposizione/miglioramento di un sistema organico e strutturato di procedure e l'adozione di un adeguato sistema di controllo dei rischi.

Il RPCT svolgerà in maniera autonoma un'attività di monitoraggio coordinandosi con gli altri attori del Sistema di Controllo Interno (OdV) all'interno di un programma annuale di vigilanza in cui verranno identificate le aree a rischio ed i controlli oggetto di verifica, le tempistiche e gli strumenti di vigilanza.

### PARTE PRIMA

#### PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

##### **ART. 1. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS.231/2001**

Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n. 190/2012, S.I.I. S.p.A ha deciso di introdurre e di implementare adeguate misure organizzative e gestionali di prevenzione della corruzione, estendendo l'ambito di applicazione del modello aziendale di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 non solo ai reati contro la pubblica amministrazione ma anche a tutti quelli considerati dalla Legge n. 190/2012, dal lato attivo e passivo, mediante l'introduzione del presente Piano (di seguito PTPCT).

S.I.I. S.p.A quale soggetto privato ha adottato con Delibera del CdA del 23/06/2012, un Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/01.

Tale Modello di Organizzazione è stato già revisionato una prima volta a seguito di reati introdotti dalla L. n. 190/2012 che interviene principalmente sul codice penale attraverso alcune modifiche di sostanza degli artt. 317 c.p. (concussione), 318 c.p. (corruzione cosiddetta impropria) e 322 c.p. (istigazione alla corruzione) e mediante l'introduzione di due nuove fattispecie delittuose agli artt. 319-quater c.p. (induzione indebita a dare o promettere utilità) e 346-bis (traffico di influenze illecite) ed il reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.).

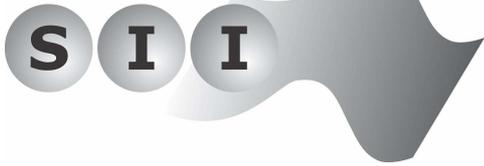
Il Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 24/05/2013 ha approvato la revisione del Modello Organizzativo e la revisione del Codice Etico relativamente all'introduzione dell'analisi dei nuovi reati sopra indicati.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 26/04/2016 ha approvato la revisione 2 del Modello Organizzativo e del Codice Etico aggiornati a seguito delle modifiche dei seguenti articoli del D. Lsg. 231/2001:

- l'art.25-quinques (Delitti contro la personalità individuale) introducendo il reato di "Adescamento di minorenni" (art. 609-undecies c.p.)
- l'art.25-octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio) introducendo il reato di "Autoriciclaggio" (art. 648-ter1 c.p.)
- ha modificato l'art.25-undecies (Reati ambientali), con relative sanzioni, recependo gli articoli:
  - 452-bis "Inquinamento ambientale";
  - 452-quater "Disastro ambientale";
  - 452-quinques "Delitti colposi contro l'ambiente";
  - 452-sexies "Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività";
  - 727-bis "Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette";
  - 733-bis "Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto".
- l'art. 25, 25-ter (Reati societari), con relative sanzioni, recependo le modifiche gli articoli 2621 e 2622 e introducendo l'articolo 2621-bis del Codice Civile.

Di seguito si riportano i reati presupposto previsti dal MOG 231 adottato dalla Società:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001)
2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016]
3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]
4. Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012]
5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. 125/2016]

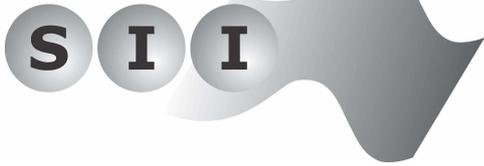


## Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

6. Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
7. Reati societari Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. 69/2015]
8. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]
9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 583-bis c.p.) (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]
10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016]
11. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]
12. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007]
13. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014]
14. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
15. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]
16. Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015]
17. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012]
18. Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

A tal fine si rinvia al Modello di Organizzazione ai sensi del D. Lgs 231/2001 di S.I.I. S.p.A, parte integrante del presente Piano - **ALLEGATO 1** - pubblicato sul sito internet della Società nella sezione "Società Trasparente".

S.I.I. S.p.A., pertanto, pur essendo già dotata di un Modello Organizzativo efficace ai sensi del D.Lgs 231/01, vista la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 con cui l' Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) detta linee guida circa gli adempimenti specifici, in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, a cui sono chiamati le società e gli altri enti di diritto privato controllati o partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni, ha stabilito di implementare tale modello secondo le indicazioni previste all'allegato tecnico n.1 del Piano Nazionale Anticorruzione, al fine di ottenere un sistema di gestione adeguato agli adempimenti di prevenzione della corruzione.



## Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

A tal fine con il presente Piano si intende estendere l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dagli artt. 24 e 25 del D. LGS.231/2001 ma anche a tutti quelli considerati nella L. 190/2012, dal lato attivo e passivo quali il peculato (314 c.p.), l'abuso d'ufficio (323 c.p.) ed il rifiuto/omissione di atti d'ufficio (328 c.p.), reato di turbata libertà degli incanti (353 c.p.).

Per essi e per la loro prevenzione è naturalmente necessario un presidio dell'area amministrativa e finanziaria e comunque la relativa azione di prevenzione è adeguatamente esperita dal MOG 231. In sintesi, quindi, le disposizioni organizzative, inclusi i codici etici e di comportamento, volti a prevenire i reati presupposto ai sensi del Dlgs. 231/01, possono essere validamente impiegati, anche per la prevenzione dei reati di corruzione passiva propri della L. 190/12.

### **ART. 2. OGGETTO DEL PIANO**

Il presente Piano triennale 2018-2020 di prevenzione della corruzione e della Trasparenza dà attuazione alle disposizioni di cui alla legge n. 190 del 6 novembre 2012, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività di S.I.I. S.p.A. Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese.

Come specificato all'art. 1, comma 9 della legge 190/2012 il presente Piano si prefigge le seguenti finalità:

- a) l'individuazione delle attività della Società nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche ulteriori rispetto a quelle minime già previste dalla legge;
- b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a), di meccanismi di annullamento o mitigazione del rischio di corruzione, nonché di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- c) l'obbligo di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del Piano;
- d) il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) il monitoraggio dei rapporti tra S.I.I. S.p.A e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti con i dirigenti e i dipendenti della Società;
- f) l'individuazione degli obblighi di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

Destinatari del Piano, ovvero i soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:

- a) amministratori;
- b) dirigenti/responsabili di Area;
- c) dipendenti;

d) RASA (Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante) intesa come misura organizzativa di trasparenza, in funzione di prevenzione della corruzione, come previsto dalla Deliberazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016. S.I.I. S.p.A., come ogni stazione appaltante, ha come RASA il Direttore Generale ing. Alessandro Iacopino (nomina prot. 2145/2014).

In data 04/12/2015, il C.d.A. di S.I.I. S.p.A ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 sostituito con il "Piano 2017-2019" approvato dal C.d.A nella seduta del 30/01/2017; quest'ultimo viene sostituito dal Presente Piano 2018-2020.

Il RPCT condivide con l'organo amministrativo i criteri per l'aggiornamento del PTPCT per la redazione del documento nella sua versione finale.

L'attività di aggiornamento del PTPCT intesa sia come integrazione sia come modifica, è volta a garantire l'adeguatezza e l'idoneità del Piano, valutate rispetto alla funzione preventiva della corruzione.

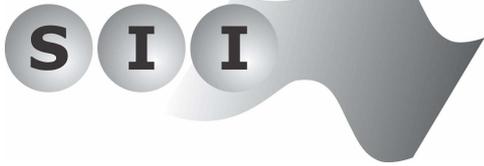
### **ART. 3. RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E SOGGETTI COMPETENTI**

Il PNA e la L. 190/2012 prevedono che *"Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri piani di prevenzione della corruzione (...)"*.

S.I.I. S.p.A, stante la forte integrazione fra le funzioni ed i compiti affidati dalla normativa vigente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed al Responsabile della Trasparenza, ha ritenuto di nominare quale unico Responsabile per i compiti e le funzioni in questione, la dott.ssa Francesca D'Addesio - dirigente della stessa Società - con provvedimento del Consiglio di Amministrazione del 08/10/2015.

Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, in particolare:

- a) elabora la proposta di P.T.P.C.T. ed i successivi aggiornamenti da sottoporre al CdA ai fini della necessaria approvazione;
- b) verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle relative prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività della Società e, in ogni caso, ogni qualvolta ne ravvisi la necessità;
- c) definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in ambiti particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- d) entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diversa indicazione da parte dell'ANAC, pubblica sul sito web istituzionale della Società, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al CdA; su richiesta di quest'ultimo o di propria iniziativa, il Responsabile riferisce in ordine all'attività espletata.



## Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel P.T.P.C.T.

A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

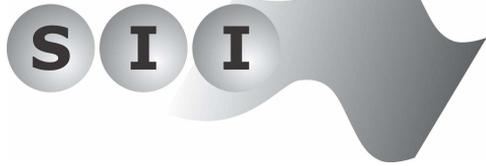
- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare il tutto al C.d.A.;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- partecipare alle riunioni del C.d.A. chiamato a deliberare sull'adozione del PTPCT e suoi aggiornamenti;
- interfacciarsi con il C.d.A., l'ODV, il Collegio Sindacale e ciascun Referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti

Il RPCT svolgerà in maniera autonoma un'attività di monitoraggio coordinandosi con gli altri attori del Sistema di Controllo Interno (OdV) all'interno di un programma annuale di vigilanza in cui verranno identificate le aree a rischio ed i controlli oggetto di verifica, le tempistiche e gli strumenti di vigilanza.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT si affianca all'OdV inserendosi nel programma annuale di vigilanza dello stesso; il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere. Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, RPCT potrà avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione, nonché di disponibilità di risorse dedicate e tecnicamente preparate nell'esercizio dell'attività cui il RPCT è tenuto.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia. I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del RPCT, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPCT, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

Nonostante la normativa vigente concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (art 1, comma 12, L. n. 190/2012) in capo al Responsabile per la prevenzione, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività della Società mantengono, ciascuno, il proprio livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del Responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione della Società.



## Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

L'attività del Responsabile dovrà essere affiancata all'attività dei Dirigenti e dei Responsabili di Area, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo.

Questi hanno altresì obblighi di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione.

I referenti del Responsabile in materia di anticorruzione sono quindi i Dirigenti/Responsabili di Area della Società.

Ai Dirigenti/Responsabili di Area sono attribuite le seguenti competenze sulla base della L. 190/2012 e del Piano Nazionale Anticorruzione:

- a) contribuire alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare fenomeni di corruzione;
- b) osservare le misure contenute nel presente P.T.P.C.T.;
- c) svolgere attività di controllo sul rispetto, da parte dei propri dipendenti, delle misure adottate per la prevenzione della corruzione;
- d) svolgere attività di informazione/relazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- e) coadiuvare il RPCT nell'attività di formazione/informazione a tutto il personale
- f) adottare eventuali e opportuni procedimenti disciplinari in caso di accertata inosservanza della normativa vigente e di quanto indicato nel presente Piano.

Tutto il personale è chiamato a dare attuazione al Piano, sulla base di iniziative formative sui temi dell'etica e della legalità e/o su tematiche specifiche e a rispettare le direttive impartite dai Dirigenti e/o Responsabili di Area.

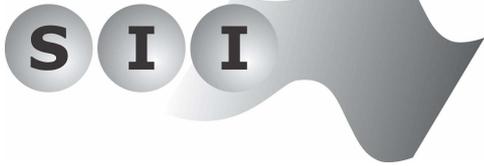
Al CdA spettano i seguenti compiti:

- a) designare il RPCT;
- b) adottare il PTPCT;
- c) adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

All'Organismo di Vigilanza nominato dal CdA della Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001, chiamato a collaborare con il RPCT e con la Direzione sulle tematiche in ambito di anticorruzione, spettano i seguenti compiti:

- a) partecipare al processo di gestione del rischio considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- b) segnalare tempestivamente al CdA e al RPCT eventuali situazioni di potenziale pericolo emergenti dalla propria attività di controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da S.I.I. S.p.A.

Al Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA) spetta il compito dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Con tale obbligo informativo viene implementata la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) presso l'ANAC con i dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, alla classificazione della stessa e all'articolazione in centri di costo.



## Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

### **ART. 4. PROCEDURE DI REDAZIONE ED ADOZIONE DEL PIANO**

L'identificazione del rischio è un processo di ricerca, individuazione e descrizione del rischio con la finalità di generare un elenco di eventi che potrebbero avere conseguenze negative sull'organizzazione. In questa fase sono individuate le fonti, le aree d'impatto, le cause e le conseguenze degli eventi che, manifestandosi all'interno della Società, possono fare emergere il rischio di corruzione inteso in senso ampio, come indicato dalla normativa.

Tenendo conto che la corruzione, in questo contesto, è definita come «l'abuso da parte di un soggetto del potere pubblico a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati», gli eventi di corruzione individuati e descritti, sono comportamenti che si realizzano attraverso l'uso distorto delle risorse, delle regole e dei processi della Società, finalizzati a favorire gli interessi privati; tali comportamenti potrebbero essere messi in atto consapevolmente da un soggetto interno.

L'identificazione dei possibili eventi di corruzione è avvenuta da parte del RPCT con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (Dirigenti e Responsabili di Area) analizzando i processi per comprendere la natura e le modalità con cui eventuali interessi privati potrebbero introdursi e essere favoriti dalle persone che li gestiscono.

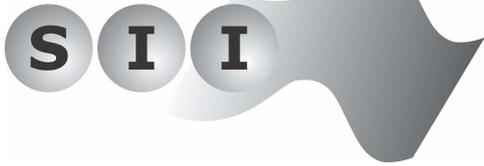
Il RPCT sulla scorta delle indicazioni ricevute e dell'analisi condotta elabora il presente Piano individuando le misure organizzative da adottare per contrastare i rischi rilevati.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi.

### **ART. 5. ATTIVITA' A RISCHIO**

In via generale ed esemplificativa, tenendo conto, come base di partenza, di quelle che la Legge individua come attività a maggior rischio di corruzione (erogazione di benefici e vantaggi economici da parte della Società, rilascio di concessioni o autorizzazioni e atti similari, procedure di impiego e/o di utilizzo di personale, progressioni in carriera, incarichi e consulenze, affidamento di commesse pubbliche, specie quelle con più elevato livello di discrezionalità), per S.I.I S.p.A. sono state individuate ed esaminate le seguenti specifiche attività:

- 1) attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- 2) affidamento di incarichi professionali esterni;
- 3) selezione del personale;
- 4) progressioni di carriera;
- 5) gestione delle utenze con sportello e call center telefonico per pratiche contrattuali con nuove utenze, voltore, cessazioni, riattivazioni per morosità, gestione appuntamenti per sopralluoghi tecnici posa e rimozione contatori;
- 6) verifica metrologica contatori;
- 7) recupero crediti – sospensione dell'erogazione, rateizzazioni;



## Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

8) attività stragiudiziale/bonaria di componimento dei reclami non accolti;

9) autorizzazioni scarichi industriali in pubblica fognatura.

L'analisi è stata fatta su tutti gli eventi sopra individuati considerando:

- il grado di discrezionalità, della rilevanza esterna, della numerosità, della complessità e del valore economico di ciascun processo per valutare la possibilità che, all'interno e all'esterno della Società, si consolidino interessi e relazioni che possono favorire la corruzione;
- gli eventuali precedenti giudiziari dei soggetti interni e esterni coinvolti;
- la presenza di controlli (esistenza di procedure specifiche per la gestione dei procedimenti, tracciabilità manuale o informatica ecc. ...).

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore della probabilità e il valore dell'impatto, anche tenendo conto dei criteri di cui alla Tabella Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli già attuati dalla Società secondo quanto indicato dal Modello di Organizzazione adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e del relativo Codice Etico, dalle procedure adottate nel Sistema di Gestione Integrato ISO 9001 e OHSAS 18001

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo e reputazionale.

Il risultato delle suddette analisi è riportata nella tabella allegata (**ALLEGATO 2**) in cui vengono indicate le aree aziendali a rischio, la tipologia di attività, il grado del rischio - alto 4, medio 3, basso 2, nullo 1 - e le specifiche misure organizzative già adottate o da adottare e gli eventuali tempi di attuazione.

Nell'aggiornamento della tabella vengono indicate le misure attuate nel 2016-2017 e quelle da attuare nel 2018.

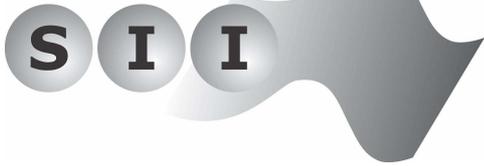
### **ART. 6. MISURE DI PREVENZIONE TRASVERSALI**

Oltre alle specifiche misure indicate nella tabella allegata, si individuano, per il triennio 2018-2020, le seguenti misure finalizzate a contrastare o a contenere il rischio di corruzione nei seguenti ambiti:

#### **a) Meccanismi di formazione delle decisioni – informatizzazione degli atti**

Le misure di contrasto della corruzione si ispirano ai seguenti principi:

- tracciabilità ossia verificabilità e coerenza di ogni operazione svolta, che dovrà essere caratterizzata da un adeguato supporto documentale, che favorisca le verifiche e garantisca l'opportuna evidenza delle operazioni;
- segregazione delle funzioni escludendo tendenzialmente che un soggetto possa gestire in autonomia un intero processo;
- rispetto del Codice Etico, del Modello di Organizzazione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e del presente Piano;



## Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

- attenzione alla comunicazione interna rivolta a tutto il personale in tema di anticorruzione.

### **b) Aggiudicazione appalti di lavori, servizi e forniture e affidamenti in economia**

Si provvederà alla pubblicazione sul sito aziendale dei dati relativi agli appalti ed agli affidamenti in economia in base alle vigenti normative in materia, prestando particolare attenzione alla correttezza dei dati inseriti e alla tempestività degli adempimenti.

### **c) Adozione di misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti**

Tutti i dipendenti, i loro responsabili, i dirigenti sono tenuti ad informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile della Prevenzione della corruzione – attraverso apposita segnalazione in forma non anonima - in ordine ad ogni violazione o sospetto di violazione del Modello Organizzativo, del presente Piano e del Codice Etico.

E' necessario evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli. Nei confronti del dipendente che segnala condotte illecite ai fini del presente Piano viene assicurata la tutela dell'anonimato.

### **d) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse**

Il nuovo art. 6 bis della Legge n. 241 del 1990 stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

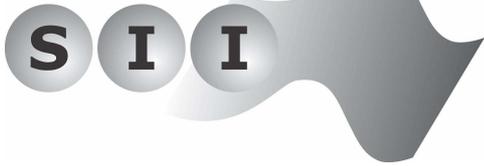
La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati ed i contro interessati.

## **ART. 7. CODICE ETICO**

La Società ha adottato dal 23/06/2012 un proprio Codice Etico, revisionato in Rev. 1 in data 24/05/2013 e successivamente in rev. 2 del 24/06/2016, a cui il presente Piano espressamente rimanda e la cui violazione costituisce illecito disciplinare

Il suddetto Codice è stato diffuso a tutto il personale e pubblicato sul sito di S.I.I. S.p.A. oltreché sulla rete intranet aziendale.

La Società continuerà nell'attività di rendere obbligatoria l'accettazione ed il rispetto degli obblighi contenuti nel Codice Etico da parte di tutti i fornitori, consulenti, collaboratori esterni che a qualsiasi titolo lavorano per S.I.I. S.p.A.



## Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

### **ART. 8. FORMAZIONE PERSONALE IMPIEGATO NEI SETTORI A RISCHIO**

Nella prevenzione della corruzione la formazione è considerata di importanza fondamentale. I fabbisogni formativi sono individuati dal RPCT in collaborazione con i responsabili delle varie aree aziendali.

Si ritiene comunque opportuno delineare un percorso che definisca i tratti essenziali per addivenire ad una formazione che possa consentire di operare con responsabilità e correttezza. La formazione deve riguardare i temi oggetto delle attività a rischio sotto il profilo della legalità e dell'etica.

La formazione può avvenire per mezzo di sessioni interne o esterne avvalendosi, se necessario, di apposite strutture, anche convenzionate.

Dovranno essere previste sessioni formative specifiche rivolte ai Dirigenti/Responsabili di Area ed al personale che opera nelle aree dove è più elevato il rischio di corruzione.

L'azione formativa in tema di anticorruzione costituirà parte integrante del Piano annuale di formazione interna predisposto dalla Società nell'ambito dell'attività prevista per le procedure di qualità ISO 9001 tenendo conto che la Società ha già svolto attività formativa sul Modello di organizzazione ai sensi del D. Lgs.231/2001.

La partecipazione alle attività previste da parte del personale selezionato rappresenta un'attività obbligatoria.

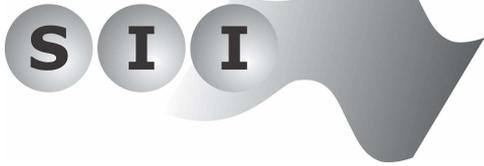
Nell'anno 2016, tutti i dipendenti della Società hanno ricevuto la formazione obbligatoria in materia di anticorruzione come previsto dalla L. 190/2012 ed in particolare sul Piano anticorruzione e sull'aggiornamento del Modello Organizzativo 231 di S.I.I. S.p.A.

Anche il RPCT nel 2016 ha seguito specifica formazione per RC sui Piani formativi anticorruzione.

Nel corso del 2017 è stato attuato un corso di formazione di livello specifico ai responsabili degli uffici a più elevato rischio e ai suoi diretti collaboratori in relazione al ruolo di ciascun soggetto nell'organizzazione aziendale. Il corso era articolato in due parti:

- La prima parte di base dedicata alla nozione di corruzione (fonti normative, le funzioni dell'ANAC, le aree di rischio, conflitti di interesse, i soggetti coinvolti, i piani triennali anticorruzione e whistleblower, i valori della trasparenza, l'accesso civico, trasparenza e privacy, regime sanzionatorio, codice di comportamento dei dipendenti)
- La seconda parte specialistica per approfondire le tematiche affrontate della formazione di base e per esaminare i rischi corruttivi e le relative misure di prevenzione da attuare

Nel corso del 2018 verranno riproposti alcuni temi tra quelli sopra indicati anche ad altri dipendenti con funzioni subordinate; la società renderà inoltre operativo quanto già attuato nel 2017 relativamente al monitoraggio dell'applicazione delle procedure con particolare riguardo nei confronti del personale tecnico attraverso un sistema informatizzato che consentirà di monitorare costantemente tutte le fasi del processo lavorativo, affinché il personale medesimo non possa operare in maniera difforme a quanto stabilito dai regolamenti interni.



## Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

### **ART. 9. ROTAZIONE DEL PERSONALE NEI SETTORI A RISCHIO**

La rotazione del personale può essere considerata una misura organizzativa preventiva per limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa a causa della permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. Non sempre, però, la rotazione dei dipendenti è applicabile soprattutto in Società di piccole dimensioni. Anche in S.I.I. S.p.A con 46 unità di cui solo 4 con funzioni di responsabilità, la rotazione del personale sarebbe controproducente perché verrebbero a mancare le necessarie competenze specifiche per i vari settori. Verranno comunque adottate misure di controllo per evitare che i responsabili non sottoposti a rotazione abbiano un controllo esclusivo dei processi più a rischio di corruzione.

## **PARTE SECONDA**

### **PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

#### **ART. 10. PREMESSA E FINALITA'**

Le recenti modifiche normative introdotte in materia di Pubblica Amministrazione impongono anche alle società partecipate come S.I.I. S.p.A. la revisione e la riorganizzazione dei propri assetti normativi, al fine di rendere la struttura più efficace, efficiente ed economica, ma anche più moderna e performante.

Nell'ambito di questa nuova riforma ha assunto un ruolo fondamentale, la "trasparenza" nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività, anche alla luce dei rapidi e dei continui sviluppi tecnologici che permettono un'accessibilità e una conoscibilità dell'attività amministrativa sempre più ampia e incisiva.

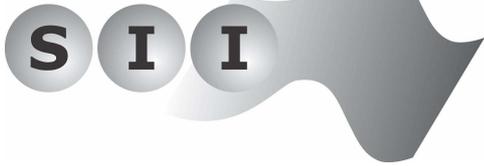
La "trasparenza" diventa uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni e favorisce il controllo sociale sull'azione amministrativa, promuove e diffonde la cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Accanto al diritto di ogni cittadino di accedere a tutti i documenti amministrativi (L. n. 241/1990) il D.lgs. n. 33/2013 pone in capo alle Società partecipate (art.11, comma 2) un nuovo adempimento, che si concretizza nella redazione e attuazione del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità".

Tutto ciò premesso, il presente Piano indica le principali azioni e le linee d'intervento che SII SpA intende seguire nell'arco del triennio 2018-2020 anche in tema di trasparenza.

Il presente Piano è stato elaborato dal RPCT, - individuato nella persona della dott.ssa Francesca D'Addesio con deliberazione del CdA del 08/10/2015 - sulla base dell'art. 10 del D.lgs. 33/2013 e della delibera CIVIT 50/2013 (nonché delle ulteriori delibere CIVIT - ora A.N.AC.- in essa richiamate, rispettivamente la n. 105/2010 e n. 2/2012).

Il presente aggiornamento del PTPCT 2018-2020 viene redatto per recepire le revisioni e semplificazioni introdotte dal D. Lgs. 97 del 25/05/2016.



## Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

### **ART. 11. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI**

L'assetto organizzativo di SII S.p.A. prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale e un organigramma consultabile nel sito istituzionale, nella sezione dedicata "Società trasparente".

Anche i curricula e i compensi dei vertici aziendali, dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, dei Dirigenti aziendali sono pubblicati sul sito.

### **ART. 12. OBIETTIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA**

La trasparenza amministrativa, nella sua accezione più ampia, assicura la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra quest'ultimo ed il mondo esterno.

Gli obiettivi di trasparenza sono:

- attivazione ed eventuale aggiornamento del sito internet della Società, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n.33/2013;
- implementazione della pubblicazione di dati ed informazioni ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione;
- rilevazione automatica del livello di soddisfazione degli utenti per mettere meglio a fuoco i bisogni informativi degli stakeholder esterni alla Società.

### **ART. 13. DATI DA PUBBLICARE**

SII SpA ha predisposto sul proprio sito una pagina dedicata denominata "Società Trasparente" nella quale è possibile trovare le informazioni e i dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione.

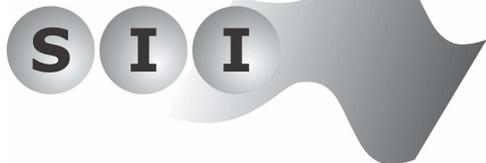
I dati e tutto il materiale di cui sopra devono essere pubblicati secondo i criteri individuati nell'art. 7 del D.Lgs. 33/2013.

Nella pubblicazione dei dati e dei documenti deve essere garantito il rispetto della normativa sulla privacy.

In particolare sarà posta attenzione alla redazione dei documenti da pubblicare, affinché non siano resi pubblici:

- 1) dati personali non pertinenti agli obblighi di trasparenza;
- 2) dati relativi ad eventuali preferenze personali;
- 3) dati giudiziari non indispensabili;
- 4) ogni genere di dato sensibile.

Sul sito istituzionale di SII SpA nella sezione "SOCIETA' TRASPARENTE" della homepage sono pubblicati i dati indicati nella tabella allegata al presente PTT (**ALLEGATO 3**).



## Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

In considerazione del principio di trasparenza quale “accessibilità totale” e piena apertura della Società verso l’esterno, nella sottosezione “Altri contenuti” vengono pubblicati tutti i dati, le informazioni e i documenti non riconducibili ad alcuna delle altre sottosezioni, ma che possano risultare utili ai portatori di interesse.

### **ART. 14. USABILITA’ E COMPRESIBLITA’ DEI DATI**

Gli uffici devono curare la qualità della pubblicazione, affinché i cittadini e gli *stakeholder* possano accedere in modo agevole alle informazioni e ne possano comprendere il contenuto.

In particolare, tutti i dati e i documenti pubblicati dovranno essere completi ed accurati, comprensibili, aggiornati, tempestivi ed in formato aperto o compatibile alla trasformazione in formato aperto.

### **ART. 15. SOGGETTI RESPONSABILI**

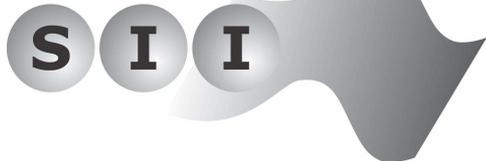
Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Programma Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed i relativi aggiornamenti.

Il Responsabile della Trasparenza, coordina gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolge attività di controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché l’attività di segnalazione ai soggetti ed alle autorità competenti dei casi di mancato o ritardato adempimento. Deve, inoltre, garantire una particolare attenzione in merito alla corretta attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicità in relazione alle esigenze di tutela dei dati personali, con riferimento sia alla tipologia dei dati che alla loro permanenza.

Compete, inoltre, al Responsabile il monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di trasparenza e attività di controllo per la regolare attuazione dell’accesso civico.

I Dirigenti/Responsabili di Area della Società hanno la responsabilità dell’individuazione dei contenuti e dell’attuazione del PTT per la parte di loro competenza come specificato nella tabella sotto riportata. Collaborano, inoltre, alla realizzazione delle iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità.

<b>Fase</b>	<b>Attività</b>	<b>Soggetti responsabili</b>
Elaborazione/aggiornamento del Programma Triennale	Promozione e coordinamento del Processo di attuazione del Programma	Direttore generale Responsabile della Trasparenza Consiglio di Amministrazione
	Individuazione dei contenuti del Programma	Responsabile Trasparenza



## Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

	Redazione	Responsabile Trasparenza
Adozione del Programma Triennale		Consiglio di Amministrazione
Attuazione del Programma Triennale	Attuazione delle iniziative del Programma ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dati	Aree-Uffici competenti per materia
	Controllo dell'attuazione del Programma e delle iniziative ivi previste	Direttore Generale – Responsabile della Trasparenza
Monitoraggio del Programma Triennale	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di trasparenza e integrità	Responsabile della Trasparenza
	Verifica e rapporto dell'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità	Responsabile della Trasparenza

### ART. 16. ACCESSO CIVICO

L'accesso civico è il diritto di chiunque di chiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi dell'art.5 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 fatto salvo le diverse forme di accesso degli interessati previste dal Capo V della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 97/2016 l'istituto dell'accesso civico è stato profondamente modificato: viene infatti consentito l'accesso anche a dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Pertanto, in sintesi, oltre a quanto previsto dal Capo V della Legge 7 agosto 1990 n. 241 per l'accesso documentale, con le nuove disposizioni normative sono previste altre due tipologie di accesso a dati:

- “*l'accesso civico*” previsto dall'art. 5 comma 1 del D. Lgs. 33/2013 circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione
- “*l'accesso generalizzato*” previsto dall'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013 riguardante la richiesta di ulteriori atti, dati e informazioni rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, con l'unico limite di evitare un pregiudizio concreto alla tutela di:
  - *interessi pubblici ed in specifico*: la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico; la sicurezza nazionale; la difesa e le questioni militari; le relazioni internazionali; la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato; la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento; il regolare svolgimento di attività ispettive;

- *interessi privati ed in specifico*: protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia; la libertà e la segretezza della corrispondenza; gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

La richiesta è gratuita (salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali), non deve essere motivata e può essere presentata da chiunque e va indirizzata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

1. al Responsabile della Trasparenza di S.I.I S.p.A. ove l'istanza abbia ad oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 33/2013
2. ad un Ufficio specifico di S.I.I. S.p.A. che detiene i dati, le informazioni, i documenti richiesti

La richiesta può essere presentata all'indirizzo di posta elettronica: [accesso.civico@siispa.it](mailto:accesso.civico@siispa.it) per entrambe le tipologie di accesso, oppure essere anche depositata presso l'ufficio protocollo di S.I.I S.p.A. via Fratelli Bandiera n. 16 - 13100 VERCELLI – personalmente o tramite posta.

Le richieste di accesso civico saranno evase dal Responsabile della Trasparenza il quale, dopo aver ricevuto la richiesta, verifica la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e, in caso positivo, provvede alla pubblicazione dei documenti o delle informazioni oggetto della richiesta nella sezione [SOCIETA' TRASPARENTE](#) del portale di S.I.I S.p.A., entro il termine di 30 giorni.

Anche nel caso di accesso generalizzato sarà cura del Responsabile della Trasparenza verificare che l'Ufficio specifico a cui è indirizzata la richiesta provveda alla trasmissione di quanto richiesto dall'interessato nei termini di 30 giorni.

Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria se dalla richiesta di accesso si individuassero soggetti controinteressati di cui debbano essere tutelati gli interessi pubblici o privati sopra indicati, ai sensi dell'art. 5 bis comma 2, la Società è tenuta ad inoltrargli copia della richiesta mediante raccomandata a/r o per via telematica.

Entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione i controinteressati possono presentare una motivata opposizione alla richiesta di accesso.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza - derogabile di 10 giorni nel caso in cui la richiesta debba essere comunicata a un eventuale controinteressato - trasmettendo tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale

L'istanza può essere accolta, rigettata totalmente o parzialmente, differita sempre con provvedimento espresso. In caso di accoglimento, nonostante l'opposizione dei controinteressati, si dà comunicazioni a questi ultimi del provvedimento di accoglimento e si attendono 15 giorni prima di procedere con la trasmissione dei dati e/o documenti

E' previsto dai commi 7 e 8 del nuovo articolo 5 del D.lgs 33/2013 un articolato sistema di rimedi per i casi di diniego totale o parziale dell'accesso e di mancata risposta entro il termine di 30 giorni da parte del richiedente che può essere così sintetizzato:

- facoltà di richiedere il riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- nel caso in cui il RPCT ritardi, ometta la pubblicazione o non dia risposta, il richiedente può ricorrere al soggetto titolare del potere sostitutivo, individuato nel Direttore Generale di S.I.I S.p.A. ing. Alessandro Iacopino, all' indirizzo mail [segreteria@siispa.it](mailto:segreteria@siispa.it) o, in alternativa, depositando la richiesta presso l'ufficio protocollo di S.I.I S.p.A. via Fratelli Bandiera n. 16 - 13100 VERCELLI – personalmente o tramite posta
- a fronte dell'inerzia da parte del RPCT o del titolare del potere sostitutivo o dell'Ufficio competente il richiedente può proporre ricorso al TAR
- ricorso al Difensore civico competente per ambito territoriale

## **PARTE TERZA NORME COMUNI**

### **ART. 17. PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RELATIVI ADEGUAMENTI**

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, il presente Piano 2018-2020 sono pubblicati sul sito web della società per consentire ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate.

La pubblicazione avverrà sul sito istituzionale della Società nella sezione “Società trasparente” e deve essere effettuata in coerenza con quanto riportato nel D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., in cui si prevede che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere pubblicati in formato di tipo aperto.

Il Piano, unitamente al Codice Etico, verranno messi a disposizione dei dipendenti attraverso la rete intranet aziendale affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni.

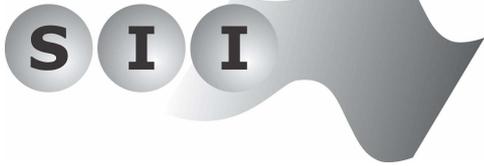
Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da normative nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione, dell'attività della Società oppure quando emergano rischi non considerati.

Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione, SII SPA nel mese di novembre 2017, tramite pubblicazione di avviso sul proprio sito istituzionale, ha invitato gli stakeholder della Società ad una procedura di partecipazione/consultazione per l'aggiornamento del Piano.

Tale modalità verrà riproposta tutti gli anni per i successivi aggiornamenti.



## Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

### **ART. 18. ENTRATA IN VIGORE**

Il presente Piano entra in vigore a seguito della esecutività della relativa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

### **ART. 19. CONTROLLO E MONITORAGGIO**

Le misure di monitoraggio e vigilanza sull'efficacia del PTPCT non riguardano soltanto le attività di semplice controllo sulla sua attuazione, ma si estendono a tutti gli interventi di implementazione e di miglioramento del suo contenuto.

In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 è prevista la predisposizione, da parte del RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diverse scadenze da parte dell'ANAC, di una Relazione annuale che riporta il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT. A tal fine l'Autorità ha pubblicato la scheda standard che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della Relazione prevista dall' art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione che viene poi pubblicata sul sito istituzionale della Società

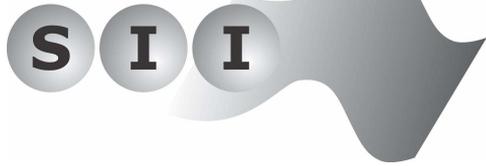
E' evidente che al di là della esigenza di una relazione annuale, è necessario predisporre un sistema di monitoraggio costante dell'andamento di attuazione del Piano, dando così la possibilità al RPCT di intraprendere le necessarie ed opportune iniziative nel caso in cui occorressero modifiche o integrazioni, per ciascuno degli uffici esposti a rischio corruzione come individuati nel presente Piano.

La società, essendo dotata di un Modello di organizzazione e gestione ex D.lgs.n.231/2001, ha già implementato le seguenti ulteriori misure di prevenzione:

- a. Piano di audit annuale approvato dall' OdV
- b. Piano di audit interno previsto dal Sistema di Gestione integrato Qualità, Sicurezza e Ambiente secondo le norma ISO 9001 e OHSAS 18001

SII SPA dispone delle certificazioni ISO 9001 e OHSAS 18001 rilasciate dall'Organismo di Certificazione accreditato e, pertanto, ha adottato un sistema di procedure che abbracciano l'intera descrizione dei processi individuati per la gestione del Servizio Idrico Integrato. Tutti i documenti inerenti il Sistema di Gestione Integrato descrivono in modo chiaro obiettivi, modalità gestionali, criteri e responsabilità definite al fine di garantire l'efficace funzionamento e controllo dei processi nel rispetto di tutte le seguenti norme:

- ISO 9001
- OHSAS 18001
- ISO 14001
- D. LSG. 231/2001
- L. 190/2012



## Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

Al fine di permettere il controllo oggettivo dei processi in termini prestazionali, le procedure gestionali definiscono alcune registrazioni, che la funzione addetta al rispetto della procedura produce nello svolgimento delle proprie attività.

Come già avvenuto nel corso del 2017 il RPCT continuerà con un sistema di controlli coordinando l'attività con quella degli altri organi di Controllo – OdV e audit del Sistema di Gestione integrato per la Qualità, Sicurezza e Ambiente - per rafforzare e ottimizzare il sistema dei controlli interni anche ai fini della prevenzione della corruzione.

Il RPCT svolge il controllo sull'attuazione del Piano e delle iniziative connesse, riferendo al Consiglio di Amministrazione su eventuali inadempimenti e ritardi sulla pubblicazione dei dati obbligatori evidenziando/informando delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate anche i dirigenti e/o i responsabili, i quali dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione.

### **ART. 20. SANZIONI**

Il D.Lgs. n. 33/2013 prevede esplicitamente che “i Dirigenti/Responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge” (art. 43, c. 3).

La mancata predisposizione del Piano e l'inadempimento agli obblighi di pubblicazione possono dare luogo a diverse tipologie di sanzioni.

L'avvio del procedimento per l'irrogazione della sanzione a carico dei Dirigenti e l'identificazione del soggetto che la irroga, avviene secondo quanto disposto nel Codice Etico relativo al personale dirigente.

### **ART. 21. DURATA DELL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 97/2016 viene abrogato il comma 2 dell'art. 9 del D.lgs 33/2013 che prevedeva le sezioni del sito di archivio. La disciplina vigente prevede, in sintesi, che i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono rimanere sul sito web per un periodo di 5 anni o, per alcune tipologia di dati, per un periodo inferiore determinato dall'ANAC, oltre il quale vengono eliminati dal sito, ma possono essere chiesti con le modalità dell'accesso civico.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA  
ALLEGATO 2  
ANALISI DEI RISCHI  
REV. 2 DEL 18/01/2018

AREA AZIENDALE A RISCHIO	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO	IPOTESI DI COMPORTAMENTO ILLECITO	MISURE ADOTTATE O DA ADOTTARE	TEMPI DI ATTUAZIONE
DIREZIONE GENERALE AREA TECNICA AREA PIANIFICAZIONE E CONTROLLO – AREA AMMINISTRATIVA	procedure per lavori servizi e forniture procedure di acquisizione di beni e servizi	<b>Rischio 3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;</li> <li>▪ definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);</li> <li>▪ uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;</li> <li>▪ utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;</li> <li>▪ elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;</li> <li>▪ abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.</li> </ul>	Applicazione della normativa in vigore e delle Procedure ISO 9001 e OHSAS 18001 adottate APP-PR-01 "Gestione degli approvvigionamenti"; APP-PR-02 "Qualifica e valutazione fornitori"; APP-IO-01 "Istruzione operativa utilizzo CIG"	<b>PROCEDURE già attuata: APP-PR-01 GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI</b> già in vigore dal 12/03/2007 e in rev. 5 dal 19/03/2012 – E' stata attuata una successiva revisione Rev. 6 in data 29/01/2016 per l'estensione alla norma OHSAS 18001 – successiva rev. 7 del 31/05/2017 per recepire il nuovo codice degli appalti D. Lgs. 50/2016; in rev. 8 del 20/09/2017 per il passaggio della norma ISO 9001:2015 <b>APP-PR-02 VALUTAZIONE FORNITORI</b> già in vigore dal 17/12/2007 e in rev. 2 dal 17/12/2010 -- E' stata attuata una successiva revisione Rev. 3 in data 29/01/2016 per l'estensione alla norma OHSAS 18001– una rev. 4 del 31/05/2017 necessaria per specificare meglio i requisiti richiesti all'atto dell'iscrizione ai fornitori in materia di Salute e Sicurezza - in rev. 5 del 22/05/2017 per il passaggio alla norma ISO 9001:2015. L'allegato 1 alla APP-PR-02 Regolamento per l'iscrizione all'Elenco fornitori qualificati <b>APP-IO-01 Istruzione operativa utilizzo CIG</b> già in vigore dal 01/02/2012 e in rev. 3 del 31/05/2017
DIREZIONE GENERALE – AREA TECNICA- AREA PIANIFICAZIONE E CONTROLLO – AREA AMMINISTRATIVA	affidamento incarichi professionali esterni	<b>Rischio 3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.</li> <li>▪ utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.</li> </ul>	Applicazione della normativa in vigore e del regolamento APP-PR-01 di conferimento di incarichi adottato	<b>PROCEDURA già attuata: APP-PR-01 GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI</b> (vd. sopra) in rev. 8 del 20/09/2017
DIREZIONE GENERALE	Selezione del Personale	<b>Rischio 2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;</li> </ul>	Applicazione della normativa in vigore e del regolamento RIS-IO-03 di assunzioni in essere per mezzo di espletamento concorsi	<b>PROCEDURA "Regolamento Assunzioni" RIS-IO-03</b> già in vigore dal 12/11/2010 <b>Il regolamento può essere migliorato dettagliando meglio l'attività di</b>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;</li> <li>▪ irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;</li> <li>▪ inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari</li> </ul>		<p>espletamento del bando di concorso – da attuare nel 2016 Il regolamento è stato revisionato in rev. 1 del 21/11//2016</p>
DIREZIONE GENERALE	Passaggi di livello contrattuale	<b>Rischio 2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari</li> </ul>	<p>Le progressioni, sia economiche sia di carriera, sono oggetto di incontri informativi con le organizzazioni Sindacali, in particolare quando riguardano le riorganizzazioni di Area.</p> <p>Le progressioni all'interno della stessa Area avvengono su proposta dei Dirigenti e/o Responsabili di Area in funzione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, previa analisi e monitoraggio continuo del percorso lavorativo dall'ultimo passaggio di livello o adeguamento retributivo erogato.</p>	<p>E' in vigore la procedura RIS-PR-01 in rev. 5 del 20/09/2017 con il relativo funzionigramma (All.2 alla procedura) per una maggiore standardizzazione e definizione dei profili professionali in cui sono specificate in dettaglio le competenze richieste e i requisiti da acquisire durante l'attività lavorativa e le relative valutazioni del raggiungimento degli obiettivi del personale</p>
AREA AMMINISTRATIVA E AREA TECNICA	Gestione delle utenze con sportello e call center telefonico per pratiche contrattuali con nuove utenze, voltture, cessazioni, riattivazioni per morosità, gestione appuntamenti per sopralluoghi tecnici posa e rimozione contatori	<b>Rischio 2.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa ed erogazione di servizi senza corrispettivo).</li> </ul>	<p>Applicazione dei Regolamenti di utenza e carta del servizio in vigore e monitoraggio degli indicatori di qualità secondo procedure ISO 9001:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SGI-PR-04 Gestione indicatori e obiettivi del Sistema Qualità e Ambiente e delle procedure</li> <li>▪ SCL-PR-01 Rilevazione consumi e fatturazione;</li> <li>▪ SCL-PR-02 Gestione delle prestazioni richieste dal cliente sul servizio idrico integrato;</li> <li>▪ SCL-IO-01 Istruzione Operativa metodi di esecuzione pratiche richieste utenti;</li> <li>▪ SCL-IO-02 Norme sulle modalità operative per l'esecuzione dei preventivi e lavori di nuovi allacci, cessazioni, voltture e segnalazioni perdite</li> <li>▪ SCL-IO-03 Regolamento per il ricalcolo dei consumi derivanti da perdite occulte</li> </ul> <p>nel corso del 2017 sono stati avviati dei provvedimenti disciplinari a carico di due dipendenti (1 impiegato 2° livello e un operaio 5° livello) che hanno portato al licenziamento di entrambi non per fenomeni</p>	<p><b>PROCEDURE GIA' IN VIGORE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamento di utenza e Carta del servizio approvati con deliberazione dell'ATO2 Piemonte n. 160 del 11/09/06 e modificati con determinazione n. 197 del 11/06/2007 – nuovo regolamento approvato con del. N. 581 del 21/07/2016 dell'ATO2 Piemonte</li> <li>▪ Regolamento fognatura e depurazione approvati con deliberazione dell'ATO2 Piemonte n. 223 del 03/03/2008 - - nuovo regolamento approvato con del. N. 581 del 21/07/2016 dell'ATO2 Piemonte SGI-PR-04 Gestione indicatori e obiettivi del Sistema Qualità e Ambiente e delle procedure in vigore dal 01/10/2009 – in rev. 2 del 30/12/2015 per l'estensione alla norma OHSAS 18001 – rev. 3 del 20/09/2017 per il passaggio alla ISO 9001:2015 in cui sono state date indicazioni sul nuovo metodo adottato di inserimento dati e monitoraggio delle pratiche richieste dagli utenti con il sistema CRM- APP mobile. Con questo sistema tutte le varie fasi delle richieste degli utenti viene</li> </ul>

				<p>corruttivi ma per somma di ammonizioni per comportamenti scorretti oltraggiosi e litigiosi nei confronti di colleghi nel primo caso e per comportamenti lesivi dei doveri inerenti l'esplicazione delle mansioni del lavoratore subordinato svolte in dispregio delle disposizioni e delle istruzioni aziendali nel secondo caso</p> <p>Pur non trattandosi di eventi riconducibili al D.Lgs. 231/2001 e alla L. 190/2012, la società nel 2018 renderà operativa quanto già attuato nel 2017 relativamente al monitoraggio dell'applicazione delle procedure sopra indicate attraverso un sistema informatizzato che minorerà costantemente tutte le fasi dei processi.</p> <p>Questa modalità non consentirà di operare in maniera conforme a quanto stabilito dai regolamenti interni</p>	<p>registrato e monitorato in tempo reale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SCL-PR-01 Rilevazione consumi e fatturazione in vigore dal 17/12/2010- in rev. 3 del 30/12/2015 per l'estensione alla norma OHSAS 18001 – rev. 4 del 20/09/2017 “Gestione delle Prestazioni richieste dal Cliente SII – Rilevazione consumi e Fatturazione – Gestione Disservizi” per il passaggio alla norma ISO 9001:2015 che ha inglobato quanto indicato nelle seguenti procedure e istruzioni operative in quanto tutte le pratiche vengono gestite dal sistema CRM-APP mobile: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ SCL-PR-02 Gestione delle prestazioni richieste dal cliente sul servizio idrico integrato in vigore</li> <li>○ SCL-IO-01 Istruzione Operativa metodi di esecuzione pratiche richieste utenti</li> <li>○ SCL-IO-02 Norme sulle modalità operative per l'esecuzione dei preventivi e lavori di nuovi allacci, cessazioni, vulture e segnalazioni perdite</li> </ul> </li> <li>▪ SCL-IO-03 Regolamento per il ricalcolo dei consumi derivanti da perdite occulte in vigore dal 25/03/2011 e revisionato in rev. 1 il 31/03/2014 – modificato in rev. 3 del 23/05/2017 ed incluso nel nuovo regolamento approvato con del. N. 581 del 21/07/2016 dell'ATO2 Piemonte</li> </ul>
<p>AREA AMMINISTRATIVA E AREA TECNICA</p>	<p>Verifica metrologica contatori d'ufficio o su richiesta clienti</p>	<p><b>Rischio 1</b></p>	<p>parziale discrezionalità nell'attività di verifica per favorire particolari soggetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Applicazione dei Regolamenti di utenza e carta del servizio in vigore Procedure di qualità ISO 9001 SCL-PR-02 Gestione delle prestazioni richieste dal cliente sul servizio idrico integrato</li> </ul>	<p><b>PROCEDURE GIA' IN VIGORE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamento di utenza e Carta del servizio approvati con deliberazione dell'ATO2 Piemonte n. 160 del 11/09/06 e modificati con determinazione n. 197 del 11/06/2007 – nuovo regolamento approvato con del. N. 581 del 21/07/2016 e nuova Carta del Servizio approvato con atto n. 580 del 21/07/2016 dell'ATO2 Piemonte</li> </ul>

					<p>▪ <b>SCL-PR-01</b> Gestione delle Prestazioni richieste dal Cliente SII – Rilevazione consumi e Fatturazione – Gestione Disservizi” in rev. 4 del 20/09/2017”</p>
AREA AMMINISTRATIVA	Recupero crediti – sospensione dell’erogazione, rateizzazioni	<b>Rischio 3</b>	parziale discrezionalità nell’attività di recupero crediti e delle rateizzazioni per favorire particolari soggetti	Applicazione dei Regolamenti di utenza e carta del servizio in vigore Procedure di qualità ISO 9001 SCL-PR-01 Rilevazione consumi e fatturazione;	<p><b>PROCEDURA GIA’ ATTUATA: SCL-PR-01</b> Gestione delle Prestazioni richieste dal Cliente SII – Rilevazione consumi e Fatturazione – Gestione Disservizi” in rev. 4 del 20/09/2017”</p> <p>Formalizzare in procedura di qualità le linee guida/prassi finora esistenti per l’attività di recupero crediti – Attività rimandata nel 2018 in attesa del recepimento da parte dell’AEEGSI del DPCM 29 agosto 2016 Disposizioni in materia di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato. (GU Serie Generale n.241 del 14-10-2016) – attualmente AEEGSI ha deliberato un documento di consultazione n. 603 del 03/08/2017 “Direttive per l’adozione di procedure per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato.</p>
AREA AMMINISTRATIVA	Attività stragiudiziale/bonari a di componimento dei reclami non accolti	<b>Rischio 2</b>	parziale discrezionalità nel riconoscimento del quantum in caso di accoglimento del reclamo per favorire particolari soggetti	Esiste attualmente un protocollo di intesa tra gestori, ATO 2 Piemonte e associazione dei consumatori per la procedura di ricomposizione amichevole delle controversie.	<p><b>PROCEDURE GIA’ IN VIGORE: PROTOCOLLO D’INTESA TRA L’AUTORITA’ D’AMBITO N. 2 PIEMONTE, I SOGGETTI GESTORI, ATO2ACQUE S. C. A R. L. E LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI – approvato con deliberazione n. 174 del 2006 dall’ATO2 Piemonte – nuovo regolamento approvato con del. N. 581 del 21/07/2016 Procedura DIR-PR-02 “Gestione Reclami” in vigore dal 01/10/2009 in rev. 2 del 30/12/2015 per l’estensione alla norma OHSAS 18001- attualmente in rev. 3 del 19/09/2017 per il passaggio alla norma ISO 9001:2015</b></p>
AREA TECNICA- AREA PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Autorizzazioni scarichi industriali in pubblica fognatura	<b>Rischio 1 -</b>	discrezionalità nella trattazione del processo autorizzativo	Applicazione della norma vigente D.P.R. n.59 del 13/03/2013 Regolamento recante la disciplina dell’autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a	<p><b>Normativa vigente D.P.R. n.59 del 13/03/2013</b></p> <p><b>L’attuazione del regolamento interno per le modalità del rilascio dei pareri per il provvedimento AUA degli scarichi industriali e per la regolarizzazione contrattuale degli stessi è stato rimandato nel 2018 per recepire le nuove disposizioni dell’AEEGSI (Del.</b></p>

				norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35. (Con la scadenza delle autorizzazioni in vigore, i provvedimenti verranno rilasciati dal SUAP competente - La Società esprimerà solo un parere)	<b>665 del 28/09/2017)</b>
--	--	--	--	--	----------------------------

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA  
 ALLEGATO 3  
 STRUTTURA SEZIONE “SOCIETA’ TRASPARENTE” DEL SITO AZIENDALE  
 REV. 2 DEL 18/01/2018

<b>Categoria</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Rif. normativi (D.Lgs. 33/2013)</b>
<b>Disposizioni generali</b>		
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Link al PTPCT	art. 10
Atti generali	Codice etico Modello organizzativo Statuto Convenzione	art.55 art 12
<b>Organizzazione</b>	Elenco Soci Articolazione degli uffici telefono e posta elettronica	art 13
organi di indirizzo politico amministrativo e organi decaduti	curricula e dichiarazioni varie	art. 13 - art. 14
Collegio sindacale e organi decaduti	curricula e dichiarazioni varie	art. 13 - art. 14
organismo di vigilanza e organi decaduti	curricula e dichiarazioni varie	art. 13 - art. 14
Sanzioni per la mancata pubblicazione dei dati		art. 47
<b>Consulenti e collaboratori</b>	Elenco affidamenti incarichi	art. 15
<b>Personale</b>	Contratto -Contratti integrativi Tasso di assenza	art.21 art.16
Titolare di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	curricula e dichiarazioni varie	art. 14
Titolari di incarichi dirigenziali	curricula e dichiarazioni varie	art. 14
Dirigenti Cessati	curricula e dichiarazioni varie	art. 14
Posizioni organizzative	Curricula	art. 14
Dotazione organica	conto annuale del personale	ar. 16
<b>Bandi di concorso</b>	Bandi di concorso e regolamento assunzioni	art. 19
<b>Performance</b>	Livelli di qualità servizio Indagini di Customer satisfaction Premi	art. 10 art. 20
<b>Enti controllati</b>	Società Partecipate: dati vari e bilanci	art. 22
<b>Attività e Procedimenti</b>	Link Regolamenti, Carta Servizio, Procedure e Norme tecniche, Modulistica, DPR 59/2013 AUA, Livelli di qualità del servizio	art. 35
<b>Provvedimenti</b>	Link bandi di gara	art. 23

<b>Bandi di gara e Contratti</b>	File annuale per AVCP ai sensi L 190/ 2012	L. 190/2012 art.1 c.32
	Link Banca Dati Bdap	
	atti relativi alle procedure di gara	art. 37
Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Link Piano degli Investimenti	art. 37
<b>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</b>	Criteri e modalità Atti di concessione	art. 26 art. 27
<b>Bilanci</b>	Link bilanci	art. 29
<b>Beni immobili e gestione patrimonio</b>	Patrimonio Immobiliare Canoni di locazione e affitto	art. 30
<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>		
Organismi indipendenti di valutazione o strutture analoghe	attestazioni assolvimento obblighi di pubblicazione	art. 31
Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni organi di revisione	art. 31
<b>Servizi erogati</b>	Carta dei servizi e standard di qualità	art. 32
	Regolamenti	art. 32
	Informazioni sulla qualità del servizio	art. 32
	Costi - Tariffe	art 32
	Servizi in rete - Customer satisfaction	Art. 7 c.3 D. Lgs. 82/2005
<b>Pagamenti dell'amministrazione</b>	Dati sui pagamenti - Tabella	art. 4 bis
	IBAN e pagamenti informatici	art. 36
<b>Opere pubbliche</b>	Programma degli interventi	art. 38
<b>Pianificazione e governo del territorio</b>	-	art. 39
<b>Informazioni ambientali</b>	Qualità dell'acqua fornita e dossier dell'acqua	art. 40
<b>Atri contenuti</b>		
Prevenzione della corruzione	Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	art. 10 c.8 lett. a
- Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza	Nominativo e atto di conferimento incarico	art. 43 c.1
- Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	Relazioni RPCT	art 1 c.14 L. 190/2012
Accesso civico	Modalità - Modulistica - Registro	art. 5